

**Stato di attuazione delle disposizioni del Decreto Legislativo  
28 settembre 2012 n. 178**

L'attuale natura di Ente Pubblico non economico dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, è stata reintrodotta dall'articolo 7 del decreto-legge 20 settembre 1995 n. 390, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1995, n. 490, dopo che, a seguito della complessa riforma del sistema sanitario nazionale, l'articolo 1 del D.P.R. n. 613 del 1980, ne aveva connotato l'ibrida figura di Ente privato di interesse pubblico. Tale impostazione organizzativo-giuridica è stato oggetto di delega legislativa conferita dal Parlamento al Governo con l'art. 1, comma 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183, finalizzata ad un riordino della Croce Rossa Italiana. Il termine del riordino inizialmente fissato al 30 giugno 2012 è stato successivamente differito al 30 settembre 2012. Il Decreto Legislativo di riordino dell'Associazione Italiana della Croce Rossa è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 novembre 2012: D.Lgs. 28 settembre 2012 n. 178. I concetti fondamentali della riforma legislativa sono stati:

- valorizzazione dell'attività delle risorse volontaristiche;
- un assetto giuridico più conforme al principio di indipendenza del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;
- il risanamento della gestione con i necessari strumenti normativi (come era stato anche evidenziato dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione CRI per il 2005-2010);
- la riduzione nel tempo del contributo pubblico alla Croce Rossa Italiana e ricollocamento del personale in esubero presso altre pubbliche amministrazioni.

Il Decreto prevede una graduale privatizzazione dell'Ente CRI, distinta in più fasi:

- una prima fase, che si è conclusa il 27 gennaio 2013, in cui la CRI ha assunto, centralmente e sul territorio, un ordinamento democratico provvisorio, predisponendosi - con una serie di atti gestionali e di programmazione da adottarsi entro il 31 dicembre 2013 - alla fase successiva;
- una seconda fase, dal 1° gennaio 2014, in cui verrà costituita una associazione privata di interesse pubblico della Croce Rossa Italiana, da qualificarsi come associazione di promozione sociale, alla quale verranno trasferiti tutti i compiti svolti prevalentemente da volontari; l'"Ente Croce Rossa", cambiando denominazione, dovrà svolgere funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito. Durante questa fase il nuovo Ente dovrà gestire il patrimonio per ripianare i debiti e provvedere a ricollocare il personale in eccedenza (salvo quello assunto con contratti di diritto privato dall'Associazione);
- in una terza fase, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'Ente verrà soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni attualmente esercitate dalla CRI "ente pubblico" verranno trasferite all'Associazione; la liquidazione durerà il tempo necessario al trasferimento del personale ancora eccedente, che verrà collocato dalla predetta data in disponibilità ai sensi dell'articolo 33, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Si riportano di seguito tutti gli interventi realizzati fino ad oggi in attuazione del decreto di riordino:

**1. Diminuzione del numero delle Componenti Volontaristiche (art. 3 comma 1 lettera a)**

Con Ordinanza Commissariale n. 567 del 03.12.2012, adottata nei termini previsti, il Commissario Straordinario ha provveduto alla diminuzione del numero delle Componenti Volontaristiche secondo i criteri definiti nel D.Lgs. 178/2012. Le 4 Componenti non ausiliarie delle Forze Armate (Pionieri, Volontari del Soccorso, Comitato Nazionale Femminile e Donatori di Sangue) sono state accorpate in un'unica Componente dei "volontari della Croce Rossa Italiana". Nulla è cambiato per quanto attiene le due Componenti Ausiliarie delle Forze Armate.

**2. Ricostituzione degli organi elettivi centrali e territoriali della Croce Rossa Italiana (art. 3 comma 1 lettere b e c)**

Il Commissario straordinario ha predisposto una bozza del Regolamento Elettorale che è stato adottato con Decreto del Ministro della Salute del 03.11.2012.

Successivamente il Commissario Straordinario ha provveduto a:

- nominare l'Ufficio Elettorale Centrale presieduto da un Presidente di Sezione della Corte dei Conti in quiescenza come previsto dalla normativa;
- dare le disposizioni a tutte le Unità territoriali per la costituzione degli Uffici Elettorali Locali, Provinciali e Regionali;
- diffondere le linee-guida per le varie fasi del procedimento.

L'Ufficio Elettorale Centrale, come previsto dal Regolamento Elettorale, ha, a sua volta, provveduto a:

- approvare il calendario degli adempimenti elettorali;
- approvare la modulistica da utilizzare nel corso del procedimento elettorale;
- rispondere alle decine di richieste di pareri provenienti dalle Unità territoriali.

Sul sito *internet* dell'Associazione, al fine di facilitare le Unità Territoriali e gli Uffici Elettorali Territoriali, sono state create delle pagine *web* dedicate alle elezioni con tutte le informazioni, la normativa, le circolari, i *facsimile* da utilizzare. Questa iniziativa ha consentito una gestione completamente dematerializzata dell'intero procedimento che, si ricorda, coinvolge circa 600 Uffici Elettorali (2.400 volontari addetti ai seggi) e 150.00 soci elettori/eleggibili.

Il calendario delle elezioni approvato dall'Ufficio Elettorale Centrale è il seguente:

16 dicembre 2012	Elezioni dei Presidenti Locali e Provinciali
13 gennaio 2013	Elezioni dei Presidenti Regionali
26-27 gennaio 2013	Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti Nazionali (Assemblea straordinaria in 1a e 2a convocazione)

Tale calendario ha consentito la conclusione del procedimento nel doppio vincolo di tempo posto dal legislatore: 120 giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto Legislativo 178/2012 e la scadenza del Commissariamento al 31 gennaio 2013.

Nell'anno 2012 sono stati eletti, secondo il predetto calendario elettorale:

- 572 Presidenti di Comitato Locale e Provinciale
- 19 Presidenti Regionali (Trento e Bolzano non esprimono Presidente Regionale ai sensi del Dlgs 178/2012).

Il Presidente Nazionale e le due Vice Presidenti Nazionali sono stati eletti il 27 gennaio 2013 e si sono insediati il giorno 8 febbraio 2013.

### 3. Approvazione dello Statuto dell'Associazione e dell'Atto Costitutivo (art.3 comma 2)

Il Presidente Nazionale e le Vice Presidenti Nazionali, al termine di un lungo processo consultivo interno che ha visto la partecipazione di tutti i volontari, l'organizzazione di 3 riunioni nazionali a Roma, lo svolgimento di innumerevoli confronti in sede locale, hanno predisposto la bozza di Statuto dell'Associazione nonché la bozza di Atto Costitutivo.

Entrambe sono state sottoposte all'Assemblea Straordinaria di cui all'art. 3 comma 2 del Dlgs 178/2012, Assemblea convocata con Ordinanza Presidenziale 163/13 del 27.05.2013.

L'Assemblea Straordinaria, in data 23.06.2013, ha approvato entrambi i testi (Statuto e Atto Costitutivo), dando mandato al Presidente Nazionale di procedere alla costituzione formale dell'Associazione.

### 4. Elezione dei 3 rappresentanti della CRI che affiancheranno il Presidente Nazionale nei Comitato dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (art.3 comma 2)

L'Assemblea Straordinaria, su indicazione del Presidente Nazionale, ha eletto i 3 soci della Croce Rossa Italiana che faranno parte, unitamente al Presidente Nazionale, del Consiglio dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana, ai sensi dell'art. 3 comma 2 dello Statuto.

### 5. Richiamo del personale militare a tempo determinato (art. 6 comma 7)

Ai sensi dell'art. 6 comma 7 il Commissario Straordinario, al termine di un monitoraggio sulle effettive esigenze di personale in tutte le Unità CRI, ha proceduto al richiamo in servizio, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per il tempo strettamente necessario all'esigenza per la quale la chiamata è effettuata, il personale appartenente al Corpo militare che, per effetto di richiami ai sensi dell'articolo 1668 del codice dell'ordinamento militare, è in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto ed è continuativamente e senza soluzione di continuità in servizio almeno a far data dal 1 gennaio 2007.

### 6. Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio (art. 4)

Il Ministro della Salute, con proprio Decreto del 13 marzo 2013, ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del Patrimonio dell'Associazione italiana della Croce Rossa di cui all'art. 4 del Dlgs 28 settembre 2012 n. 178.

Il Comitato ha già iniziato i propri lavoro con il sostegno del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale e del Servizio *Procurement* Patrimonio della Croce Rossa Italiana.

**7. Utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai fini della stesura del bilancio di previsione 2013 (art. 3, comma 3)**

Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.Lgs 178/2012, si è proceduto alla stesura di un bilancio di previsione 2013 in pareggio con copertura finanziaria garantita anche dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

**8. Contingente di 300 operatori del Corpo Militare Volontario dedicato alle attività ausiliarie delle FF.AA.**

La Croce Rossa Italiana ha collaborato con il Ministero della Difesa partecipando al gruppo di Lavoro per la definizione del Decreto Interministeriale di cui all'art. 5 comma 6 del D.Lgs. 178/2012. Il Decreto è di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

**9. Nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente**

In sede di applicazione del nuovo Regolamento di Organizzazione, la Croce Rossa Italiana dal 7 maggio 2013 ha creato un Servizio del Comitato Centrale dedicato esclusivamente al recupero dei crediti in essere tra la sede centrale e le sedi territoriali e ciò non solo in considerazione dell'immediata esigenza di cassa ma anche per preparare il distacco delle predette Unità dal perimetro pubblico.

# **PIANO STRAORDINARIO**

**PER IL RECUPERO *DEFICIT* DI CASSA**

**PRESENTATO NEL CORSO  
RIUNIONE PLENARIA PRESIDENTI DELLE UNITA' TERRITORIALI  
a Roma 4 maggio 2013**

**1. PREMESSA**

Il periodo che sta vivendo la Croce Rossa Italiana è assolutamente fuori dall'ordinario. Come è noto, infatti, in attuazione al D.Lgs. del 28 settembre 2012 n.178, pubblicato in G.U. serie generale del 19 ottobre 2012 recante la "Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa", l'Ente è soggetto ad un processo di riordino che, dal 1 gennaio 2014, sarà effettivo con la costituzione della nuova Associazione privata di interesse pubblico e di un Ente strumentale (temporaneo) a supporto.

Il riassetto organizzativo già estremamente problematico per l'ampia portata si presenta ancor più complesso in quanto le criticità (interne ed esterne), molte delle quali ereditate da gestioni precedenti, e il nuovo scenario normativo rendono la trasformazione in atto difficilmente sostenibile in termini di tempi di realizzazione (tanto che per alcuni è già lecito immaginare un mille proroghe), inoltre le risorse finanziarie di cui è stata dotata la CRI, in rapporto al contenzioso ereditato, non risultano congruenti rispetto a quanto rappresentato in relazione tecnica – in allegato al D.Lgs. 178-.

Quindi nonostante i risultati derivanti dalla gestione amministrativa e finanziaria degli ultimi cinque anni- che non si esita a definire eccezionali-, i prossimi mesi ci pongono davanti a sfide ancora difficilissime che comportano scelte radicali ed un modo di operare coerente con il lavoro fatto da questa gestione ma allo stesso tempo "rivoluzionario" dal punto di vista culturale.

Infatti, causa il processo di privatizzazione in corso, in un contesto se non drammatico sicuramente preoccupante, sia per la situazione interna (contenzioso e spesa personale insostenibile) sia per il contesto nazionale ed internazionale (che ha comportato negli ultimi anni costanti tagli al contributo dello Stato) si impone la necessità di interventi straordinari mirati, da operare con immediatezza.

Da qui il presente PIANO STRAORDINARIO per il RECUPERO del *DEFICIT DI CASSA*.

## **2. LA SITUAZIONE ATTUALE: DOVE SIAMO NEL PERCORSO DI RISANAMENTO**

La Croce Rossa Italiana è caratterizzata da tempo immemore da un forte dualismo fra Ente/Associazione (la FICR parla di staff e volontari) e da una difficile convivenza fra le due "anime", resa ancor più faticosa a seguito delle norme che le hanno attribuito personalità giuridica di diritto pubblico (fin dal 1997, poi ribadita nel 2002 e da ultimo nel 2005).

Le tante anomalie della CRI, hanno ingenerato conflitti e difficoltà gestionali tanto che negli ultimi 33 anni, è stata commissariata per oltre 25 anni.

Una prima fotografia dell'Ente può essere rappresentata da questi numeri:

- dotato di una struttura molto articolata e complessa con circa 600 sedi territoriali (ciascuna con autonomia di bilancio)
- 4.044 dipendenti di cui 2.021 a tempo determinato militari + civili (alla data 13 aprile 2013)
  - 1193 civili di ruolo
  - 830 militari continuativi
  - 1698 civili a tempo determinato
  - 323 militari richiamati
  - 590 lavoratori interinali
- Rendiconto generale consolidato € 647.000.000 entrate/ €663.000.000 uscite
- Rendiconto generale comitato centrale €310.000.000 entrate / €307.000.000 uscite
- Dirigenti in servizio 21 di cui 3 Capi Dipartimento e 18 Dirigenti di 2° fascia

Oggi, la situazione della CRI si sta "normalizzando" nel senso che gli interventi operati dall'ultima gestione commissariale hanno sanato la maggior parte dei problemi derivanti dal passato; Infatti, così come riconosciuto anche dalla Corte dei Conti nelle sue ultime relazioni annuali, nonché dal MEF che, relativamente alle verifica amministrativo-contabile tenutasi presso il Comitato Centrale della CRI nell'anno 2006, nell'anno 2012 ha affermato, riferendosi alle iniziative assunte dall'amministrazione CRI, che *"..l'Ente ha posto in essere tutte le iniziative utili per la risoluzione delle problematiche emerse.."*, la situazione è trasparente e chiara anche se estremamente complessa. Le questioni sono state analizzate approfonditamente ed affrontate nei limiti delle deleghe di competenza e delle risorse a disposizione, ma se è vero che oggi ,si vede la luce in fondo al tunnel, è pur vero che ci siamo ancora dentro e la sofferenza è enorme perché l'ultimo miglio è il più difficile. Per usare una metafora: "la polvere che era stata nascosta sotto i tappeti è stata quasi integralmente spazzata via e, come è noto "quando viene spazzata via, la polvere si alza e sembra non vedersi chiara la direzione ed il senso di soffocamento prende la gola, ma è un attimo e dopo l'aria pulita riempie i polmoni".

**LE COSE FATTE**

Prima di procedere a definire le "cose da fare" vediamo fino ad oggi come si è operato sotto vari profili:

**2.1 cose fatte sotto il profilo CONTABILE.**

**BILANCI.** Sono stati approvati tutti i bilanci sia consuntivi che preventivi, del Comitato Centrale e relativi consolidati , dall'e.f. 2005 ad oggi per un totale di 24 bilanci e, **per la prima volta nel 2011 dopo 32 anni il conto consuntivo consolidato** è stato approvato nei termini di legge (entro il 30 aprile) con parere favorevole del Collegio unico dei Revisori, dei Ministeri vigilanti. La Corte dei Conti -sezione controllo Enti - finalmente ha potuto procedere alla predisposizione delle relazioni conclusive sulla gestione della CRI e inviarle regolarmente al Parlamento.

**RESIDUI.** Si è provveduto alla cancellazione dei residui taluni risalenti addirittura al 1980, è stata compiuta un'analisi dettagliata e puntuale che ha portato alla cancellazione di oltre 8.000 residui di cui € 38.408.366,66 residui attivi e € 45.954.132,33 residui passivi; da ultimo in data 30.08.2012 sono stati proposti al Collegio unico dei revisori per l'eliminazione ulteriori €36.920.119,26 di residui attivi e € 26.445.493,22 di residui passivi.

**TESORERIA UNICA.** Nel corso dell'anno 2011 è stato avviato il progetto della Tesoreria unica tab.b) il quale prevedeva una prima fase sperimentale (Comitato Centrale e regione pilota Marche ) e una fase successiva in corso di svolgimento, a seguito dell'esperimento e conclusione di una gara pubblica, di estensione del progetto a tutti i comitati regionali, provinciali e locali secondo un crono programma che ha cadenzato l'ingresso graduale delle suddette unità territoriali nel sistema, la cui conclusione è prevista per il 31.03.2014. Si rammenta che la Tesoreria è stata introdotta con Legge 29.10.1984, n.720 , richiesta nel 2004 dalla Corte dei Conti (vedasi Relazione Corte dei Conti al Parlamento es.f. 2004), prevista nello Statuto vigente ex DPCM 6.05.2005 n. 97 e resa obbligatoria con DPCM del 25.01.2008. All'insediamento dell'attuale gestione nulla era stato fatto.

<b>DATA AVVIO PROGETTO</b>		<b>COMITATI INTERESSATI</b>
I step	01.01.2011	COMITATO CENTRALE
II step	01.12.2011	C.R. MARCHE
III step	01.02.2012	TUTTI I C.REGIONALI

## **2.2 cose fatte sotto il profilo DIRIGENZIALE**

A seguito dell'espletamento del concorso per dirigenti, l'Ente ha acquisito nuove professionalità. Purtroppo, per il blocco delle assunzioni disposto dal MEF, la CRI ha lavorato e sta continuando a lavorare con 18 dirigenti di seconda fascia attualmente in servizio invece dei 25 previsti nella dotazione organica attuale (a fronte dei 4 Capi Dipartimento e 36 Dirigenti di 2° fascia previsti al 31.12.2008) in un contesto molto complesso aggravato dagli effetti conseguenti alle sentenze n.10609/08 e n. 12351/08 emesse dal TAR Lazio che hanno creato un grave *vulnus* nel sistema di *governance* della CRI. Tali sentenze annullando l'art.34 II comma e l'art. 39 II comma del vigente Statuto riguardanti l'affidamento dei compiti operativi ai Consigli direttivi provinciali e locali -delegabili ad un funzionario amministrativo- hanno definito una separazione netta tra organi e funzioni di indirizzo politico e di gestione con un'ulteriore pressione sulla struttura amministrativa. Attualmente, il rapporto dirigenti/dipendenti in CRI è di circa 1/315 tanto che l'Amministrazione è stata costretta a rappresentare ai Ministeri vigilanti che la carenza di dirigenti unita alla mancanza di funzionari di fascia C, oltre che di risorse finanziarie e strumentali, hanno un impatto sul lavoro quotidiano del Presidente Nazionale, del Direttore Generale, del personale Dirigenziale e dei funzionari che "potrebbero giustificare errori od omissioni dovuti ad un carico di lavoro individuale non più sostenibile e comunque abnorme rispetto agli standard della PA ed in particolare del comparto EPNE". Attraverso l'adozione dei PDO si è arrivati ad una valutazione dei dirigenti sulla base degli obiettivi oltre che del comportamento organizzativo in aggiunta ad una pesatura oggettiva dell'indennità di funzione.

La nuova dirigenza ha contribuito in modo determinante ad avvicinare il Comitato Centrale all'esigenze e richieste di supporto amministrativo e consulenziale provenienti dalle strutture territoriali. Al riguardo, molteplici iniziative quali l'organizzazione di videoconferenze, corsi di formazione e aggiornamento, ovvero innumerevoli note e circolari esplicative su tutti i settori di interesse della CRI, hanno permesso di riprendere quel dialogo tra il Comitato Centrale e gli altri Comitati territoriali per incentivare e valorizzare le professionalità interne all'Ente.

Infine, il più attento sistema dei controlli unito ad un migliore funzionamento dell'ufficio disciplina ha portato a provvedimenti anche drastici come il licenziamento di un dirigente.

## **2.3. cose fatte sotto il profilo PERSONALE CIVILE.**

Nel periodo 2008-2012 sono state affrontate numerose questioni con risultati soddisfacenti:

- **riduzione delle spese del personale per 13.261.779,26 mln di euro**
- **riduzione dotazione organica che è passata da 3.050 unità al 31.12.2007 a 1878 unità al 31/12/2012**. A riguardo il Dipartimento della Funzione Pubblica ha espresso vivi apprezzamenti per la misura virtuosa adottata dall'Ente nell'aver dato attuazione alle disposizioni recate dalla normativa vigente in materia (all'art. 1 comma 3 del decreto legge n.138/2011 ) riducendo

addirittura del 20% la spesa complessiva relativa alle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, mentre obbligatoriamente era prevista la riduzione del 10% e, del 10 % le strutture di livello dirigenziale non generale. Tale iniziativa di maggiore riduzione dei costi costituiva una misura propedeutica allo snellimento e alla semplificazione della struttura amministrativa, di riorganizzazione dei centri di spesa in funzione delle previsioni di riordino dell'Associazione.

- sigla del **nuovo contratto integrativo del personale** che prevede il superamento della causa principe dell'attuale contenzioso con l'estensione del trattamento accessorio al personale civile a tempo determinato - pagato dal Fondo unico a far data dal 2011. E' necessario precisare che nel triennio 2008/2010, l'Ente ha provveduto a regolarizzare e a certificare tutti i Fondi di Ente relativi al personale medico, professionista e dirigenziale (bloccati all'anno 2002) e quelli relativi al personale appartenente alle Aree professionali che erano stati oggetto di rilievo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a seguito di una verifica ispettivo-contabile Interna alla medesima CRI condotta nell'anno 2005.

- rafforzamento dell'**attività di pianificazione e controllo**, in particolare la retribuzione di posizione è legata all'effettiva pesatura, gli obiettivi sono assegnati annualmente a tutti i Dirigenti/dipendenti, il trattamento accessorio del personale è calibrato in base al grado di raggiungimento degli obiettivi.

- intensificazione dell'attività **dell'Ufficio Disciplina**, nel corso degli anni 2006-2012 sono state avviate molteplici iniziative quali attività formative e di supporto alle unità territoriali, stante le criticità e le disfunzioni riscontrate, sono stati adottati numerosi provvedimenti esplicativi delle procedure connesse all'attività di disciplina e tenuti corsi di formazione con esperti in videoconferenza.

Per completezza, si riportano le risultanze dei *report* informatici dei provvedimenti istruiti dall'ufficio dai quali si può desumere un graduale aumento dei procedimenti esaminati:

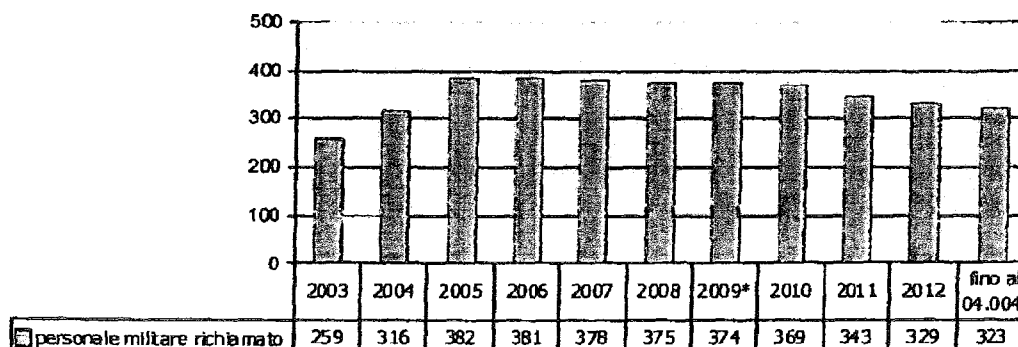
anno	n. procedimenti disciplinari istruiti	n. licenziamenti
2006	1	0
2007	9	0
2008	37	1
2009	32	1
2010	58	2
2011	31	1
2012	63	6

#### **2.4. cose fatte sotto il profilo PERSONALE MILITARE**

Sono state applicate tutte le raccomandazioni formulate nella relazione conclusiva dell'ispezione amministrativo contabile promossa dal Ministero dell'Economia e Finanze (pos. 7549), ispezione che aveva portato al commissariamento dell'Ente. In particolare : riconduzione del Corpo Militare alle dipendenze funzionali dalla struttura amministrativa dell'Ente, nel rispetto del d.lgs.165/2001; verifica ed esame puntuale dei rilievi formulati nella relazione ispettiva; avvio del recupero delle somme indebitamente percepite nonché denuncia alla Corte dei Conti ai fini dell'accertamento di eventuali responsabilità amministrative; riordino dei Centri di Mobilitazione; razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie dedicate al Corpo Militare della CRI disponendo la cd "pulizia dei Ruoli" presso i Centri di Mobilitazione e reclutamento.

Inoltre come più volte richiesto dalle autorità vigilanti, il numero dei richiamati militari si è costantemente ridotto dal 2008 al 2013 per un totale **di 52 unità di personale in meno e nessun nuovo richiamo** come si evince dal grafico sottostante riportante il trend del personale nel periodo 2003-2012.

Grafico n.1



Relativamente alle controversie del personale militare si tratta di circa **450 nuovi ricorsi** (seriali), molti derivano da provvedimenti adottati dall'Amministrazione a seguito delle risultanze dell'ispezione del Ministero Economia e Finanze prima citata, in particolare per il recupero di somme illegittimamente percepite per l'errato inquadramento di alcuni Ufficiali del Corpo causato dall'erronea applicazione della L. n. 250/2001, cd. "omogeneizzazione", che ha portato all'illegittimo avanzamento di grado per l'inesatta applicazione dell'art. 78 lett. b R.D. n. 484/1936; dell'indennità meccanografica erroneamente corrisposta; dell'importo, percepito in eccesso rispetto al dovuto, dei buoni-pasto; ricostruzione delle carriere del personale

militare di Assistenza (Sottufficiali) a cui si sta procedendo a seguito dell'applicazione dell'O.C. n.394 del 22.08.2012 (provvedimento quest'ultimo che ha annullato la precedente O.C. n.470 del 17.03.2003). Complessivamente, si segnala che l'orientamento del giudice è positivo per CRI

## **2.5. cose fatte sotto il profilo CONTROVERSIE/CONTENZIOSO DI LAVORO CIVILE**

Per quanto attiene il contenzioso derivante da vertenze Impiantate dal personale civile **la situazione, come più volte rappresentato, e non da ultimo anche nella relazione tecnica di accompagnamento al decreto legislativo 178/2012 è davvero drammatica.**

I filoni principali sono:

- stabilizzazioni
- incentivo del personale a tempo determinato
- il recupero per il fondo incentivante del personale a tempo Indeterminato a seguito ispezione MEF pos.7336.

La nascita di un precariato di così elevate proporzioni e complesso (a partire dagli anni 2001-2002) gradualmente aumentato nel corso degli anni fino a superare il contingente personale con rapporto a tempo indeterminato (al 31.12.2007 il personale a tempo determinato era costituito da 1.825 unità mentre il personale di ruolo era di 1.529 unità), ha esposto la CRI, soprattutto in questi ultimi anni, nonostante che l'Ente abbia agito e dato completa attuazione a tutte le disposizioni legislative vigenti in materia ed alle Direttive dei Ministeri vigilanti, con particolare riguardo a quelli del Dipartimento della funzione pubblica, a situazioni di conflitto interno scaturenti dalle aspettative alla stabilizzazione provenienti dai medesimi lavoratori e a un contenzioso che è aumentato nel corso degli anni.

**Ovviamente trattandosi di un contenzioso in atto possiamo procedere solo con stime che diverranno dati concreti agli esiti dei giudizi. Comunque nella suddetta relazione tecnica la stima per il contenzioso sull'incentivo è pari a 70.000.000 di euro. Per quanto riguarda le stabilizzazioni potenzialmente si stimano nello scenario più sfavorevole circa 38.000.000 di euro di maggior spesa del personale l'anno.**

In particolare si rappresenta che le impugnative sono circa 1667, a far data dall'anno 2007, cui risale la prima ondata di ricorsi "seriali".

Nel prospetto sotto riportato si evidenzia il numero delle cause distinte anno per anno:

<b>anno</b>	<b>n. cause 1° grado- civili</b>
2007	184
2008	250
2009	217
2010	299
2011	280
2012	324
2013	113
<b>TOTALE</b>	<b>1.667</b>

Si segnala che i ricorsi non sono *ad personam*. Spesso ciascun ricorso è presentato da più ricorrenti da qui la definizione di "seriali".

Tali ricorsi sono di primo grado, non tengono conto delle impugnative di secondo e terzo grado, sono da attribuire alle rivendicazioni per il diritto alla c.d. stabilizzazione nell'organico, per la corresponsione del compenso incentivante al personale a tempo determinato, per la trattenuta del compenso incentivante al personale a tempo indeterminato anni 2005-2010, per le rivendicazioni di mansioni superiori, per straordinari non pagati, contestazione di procedure concorsuali. Si rappresenta che ultimamente -specificatamente per le "stabilizzazioni" - la Corte di Cassazione a Sezioni Unite con sentenze nn. 6076, 6077 e 6078 del 2013 si è espressa con un giudizio non favorevole per CRI con conseguenze -come si può bene intuire- estremamente gravi anche per l'impatto sul bilancio corrente oltre che su quello 2014. Ad oggi abbiamo già proceduto alla stabilizzazione di oltre 60 persone. Per quanto attiene il tema dell'incentivo dei lavoratori a tempo determinato con determina della Direzione Generale è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di verificare le eventuali responsabilità relativamente al contenzioso.

#### **2.6. cose fatte sotto il profilo ORGANIZZATIVO**

Il sistema regolamentare era quasi assente, i principali interventi hanno investito tutte le sfere dell'amministrazione, al riguardo si rinvia agli atti salienti:

- Regolamento unico di garanzia (O.P.102 del 26.04.2013)
- Regolamento di organizzazione e funzionamento (O.C. n.88 del 16.04.2013)
- Piano delle *performance* (O.C. n.56 del 31.01.2013)
- Regolamento degli incarichi dirigenziali (O.C. n.38 del 30.01.2012)
- Regolamento per la gestione della sicurezza e salute del lavoro (O.C. n.74 del 13.01.2012)
- Regolamento per il conferimento delle posizioni organizzative (O.C.n. 49 del 30.01.2012)

- Regolamento sulle autovetture di servizio (O.C. n.505 del 27.10.2011)
- Regolamento per la gestione dei reclami (O.C. 522 del 09.11.2011)
- Regolamento inerente le modalità di vigilanza e controllo sulle attività e sugli atti delle strutture territoriali (O.C. n.90 del 05.05.2010)
- Regolamento di organizzazione delle attività del settore emergenze della CRI (O.C. n.387 del 22.07.2010)
- Codice etico e di condotta dei dipendenti della P.A. (O.C. n.565 dell'11.11.2010)
- Regolamento per la gestione dei rimborsi (O.C. n.540 del 04.11.2010)
- Regolamento degli incarichi di collaborazione ad esperti esterni (O.C. n.1 del 09.01.2009)
- Regolamento nazionale uniformi di Croce Rossa per i soccorsi speciali, il regolamento per la costituzione delle Commissioni Interne (O.C. n. 35 del 05.12.2008), etc...

## **2.7. cose fatte sotto il profilo SISE**

La questione SISE è estremamente complessa, di seguito si rappresentano sinteticamente i passaggi salienti.

Dal 10 marzo 2010 la SISE è in liquidazione volontaria grazie all'intervento del Commissario Rocca. La SISE ha continuato a svolgere autonomamente il servizio di emergenza "urgenza 118" fino a luglio 2010 richiedendo un corrispettivo mensile pari ad 11 mln di euro in luogo dei precedenti 7,28 mln di euro previsti dal contratto di servizio stipulato con la Regione Sicilia.

La CRI ha depositato **due ricorsi per decreto ingiuntivo**, attualmente pendenti, nei confronti della Regione Sicilia, rispettivamente di importo pari a:

- **42.403.217,35 di euro**
- **22.382.771,00 di euro.**

A Giugno 2011 sono state inviate note per **la costituzione in mora ed interruzione dei termini prescrizionali agli ex membri del CdA della SISE, e per mancata vigilanza ad alcuni consiglieri del Consiglio Direttivo Regionale CRI Sicilia, ai componenti del Collegio sindacale ed ai Revisori contabili della SISE in carica fino al 2008.**

A Luglio 2011, la CRI ha presentato un esposto per richiedere alla Procura Regionale della Corte dei Conti di Palermo di perseguire tutti i potenziali responsabili di un eventuale danno erariale cagionato all'Amministrazione.

La SISE ha presentato:

- 1) un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori in carica fino al 09.09.09 per circa 8 milioni di euro;
- 2) un'azione giudiziale nei confronti della Regione Siciliana per il risarcimento dei danni diretti ed indiretti, subiti dalla Società in relazione ai ritardati e/o omessi pagamenti operati dall'Ente